

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno...	L. 20
id. semestre...	11
id. trimestre...	6
id. mese...	2
Estero: anno...	L. 68
id. semestre...	37
id. trimestre...	19

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno costanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50, — la terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20, — la quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

PEI NOSTRI FIGLI

Si grido abbastanza contro gli ultimi temi dati a svolgere ai giovani candidati negli esami di licenza liceale e tecnica, ma tanti lamenti non serviranno punto a correggere quelle mummie che dirigono in Italia l'istruzione pubblica.

Hanno ben altro pel capo, i messeri!... La fortuna delle cose gli portò al gaudio beato della grappa e ad essi non importa gran fatto che i giovanetti perdano un anno, che i genitori sacrificino danari e speranze, che si strepitino contro la babilonia del pubblico insegnamento. — Non si commuovono così per poco le cariatidi che vegetano nel ministero!... Venga il ventisette d'ogni mese e la commenda dei soliti santi e... lascia dir, le genti! Per quella razza di persone che pullulano nel ministero dell'istruzione pubblica, occorrerebbe un altro Tufani, un uomo energico che ripulisse quelle stalle d'Austria da tutto il branco di provveditori, professori e letterattoni il cui solo merito è quello d'essere preti spretati.

E' proprio bestiale dare a svolgere temi difficili a che richiedono studi e cognizioni superiori a giovanetti di sedici o diciotto anni. Ma pazienza ancora se questi ragazzi fossero istruiti a dovere! Adesso invece si usa rimpinzare le menti di mille di mille cognizioni, senza tampoco curarsi di dare un buon fondamento almeno di una materia sola. Con tanta sublimità di studi, è raro trovare un ragazzino che scriva una lettera senz'incappare in stralci di grammatica, di sintassi e di senso comune. Informino le famose gare per la licenza d'onore!

Con programmi sconclusionati, con professori malcontenti o insufficienti, con una serqua di materie da apprendere, si pretende all'esame che un giovanetto diventi un nuovo Pico della Mirandola e sia disposto rispondere a tutte le stramberie ministeriali. Non si può ripetere dal discepolo che quanto gli si è insegnato. — Se l'insegnamento fu scarso e confuso è una sciocchezza inaspettata il rifarsi, colta sublimità dei temi, dell'inferiorità della istruzione impartita.

E' uno strazio il vedere in quali mani e a quali teste sono affidate in Italia le faccende dell'istruzione pubblica, che alla fin fine riflettono le speranze della patria perchè la scuola è il vivaio dei cittadini!

Nella scuola si intossicano i giovanetti struggendone il cervello in mille astrasserie e poco si bada ad educarli sodo, sodo, civilmente, cristianamente bene.

Non c'è più un posticino nell'orario per la religione; la messa festiva non è più obbligatoria, né la confessione, né la comunione, né il sindacato sui costumi. Questo erano cose che tolleravansi appena appena da quei cetini di parrucconi dei nostri nonni!... Ora? Libertà su tutta la linea e invece di perder il tempo nella chiesa lo si impiega in cognizioni utili. A diciott'anni il giovanetto è infarinato di aritmetica; algebra; stereometria; fisica; chimica; storia naturale; lingua greca, latina e italiana; geografia e storia; filosofia e chi più ne ha più ne metta, non dimenticando la ginnastica. Lascino da parte i giovanetti, il catechismo, ma si addestrino nelle capriole, nei salti alla sbarra fissa e col bastone Jäger!... E' la ginnastica che renderà alla patria cittadini forti e robusti, è la ginnastica che sarà il correttivo delle passioni; la ginnastica che fortificherà gli sfaccollati dal vizio e sarà farmaco infallibile in tutte le peripezie della vita. Bando a Dio, bando a ogni ideale e il giovanotto s'attenga al positivismo della scienza! Ignori pure il segno del cristiano, ma non ignori che a + b = a + b e che il tabacco appartiene alle solane e il cavolo allo crocifisso. Entri pure la politica nella scuola, ma la

religione no! Bando alla serra, mistiamola alla porta, povera cenerentola!

Tutto ciò è il frutto, il parto laborioso di quello testo da portone che alloggia al ministero dell'istruzione pubblica! Hanno gli occhi d'Argo o le braccia di Briareo per vigilare contro l'istruzione cristiana e il resto lasciano correre palla chiusa; sprezzano il catechismo e favoriscono i libri immondi che sepoltono i giovani sensi e le fervide fantasie, nascondendo il veleno sotto lo speciosità del vero e del reale.

I giornali che gridarono contro i temi d'esame dovrebbero gridare contro tutto il sistema d'insegnamento. I temi sono la sintesi della confusione, del guazzabuglio, del mibestrone indigesto d'insegnamento che si impartisce tutto l'anno in base ai programmi ministeriali. E' contro tutto un sistema che si dovrebbe bandire la crociata, la guerra a morte.

E' unanimemente possibile che un giovanetto riesca a digerire tutta quella roba scientifica o letteraria che i programmi richiedono per conseguire la licenza liceale o tecnica?

Non fa pena lo scorgere giovanetti intristiti sui libri, adempiere al loro dovere di studiare, vigilando notte e giorno, e ciò null'ostante fallire in questa o quella prova?

Non è pietoso lo scorgere un padre che si ruba il pane di bocca per comperare libri al figlio, per provvederlo di maestri, per fargli compiere gli studi e poscia in compenso vede il figlio perdersi inutilmente un anno perchè è impossibile apprendere tutto in poco tempo o svolgere tutti i temi non hanno né capo, né coda?

Pazienza ancora se dopo tante esigenze di studio e di cultura il giovane potesse dire che il governo tiene in qualche conto le sue fatiche! Ma, a che giova la licenza liceale o tecnica?... Per gli studi superiori soltanto. Se un giovane chiede, in base alla sua licenza, di far magari lo spazzino al ministero, non può aspirare all'alto posto se non previo esame.

Dopo gli studi superiori poi, dopo aver speso capitali enormi all'università, dopo avere il suo bravo titolo di dottore in tasca, dopo che la famiglia si è rovinata per dare un'educazione, cosa si ha di buono?... Un sedio pezzo di carta, dove fra quattro ghirigori, un rettore d'università dichiara in nome del re che il tal dei tali è dottore in questa o quella scienza. Ma il diploma non vale un corru! Gli studi fatti sono un nulla!... A qualsiasi posto si aspiri bisogna fare un nuovo esame. E' in base ai nuovi esami che il giovane potrà far l'avvocato e rubare al prossimo senza andare alla corte d'assise o assassinarlo senza paura dei carabinieri facendo il medico. Esami, sempre esami, occorrono! Non parliamo poi dei moschinielli che si mettono nel branco innumerevole dei travetti. Questi ad ogni passo della carriera devono far nuovi esami, ed esami devono fare anche se concorrono come uscieri o galoppini.

Dopo tutto questo noi domandiamo se val la pena di spendere tanti soldi, arrischiare la salute del corpo e dell'anima dei figli per fargli studiare tanto, quando dopo tanti studi si vedono in mano un pugno di mosche e vedono l'istesso governo diffidare della loro cultura!

Vadano al diavolo tutti i somari propositi alle cose della pubblica istruzione, che è una vera distruzione d'anima e di corpo! E' meglio che i nostri figli apprendano buoni a leggere, scrivere e far di conto; ma invece di rovinare le famiglie e incrinarsi sulle sublimi cretinerie dell'istruzione ufficiale per terminare poscia avvocati affaristi, medici condotti, ingegneri senza lavoro, magistrati corrotti o travetti indebitati, è molto meglio mandarli a zappar la terra o farli uscire artigiani onesti e laboriosi. In tal caso non potranno i nostri figli aspirare alla croce di cavaliere o all'onore della deputazione politica, ma

almeno non saranno stomacati o disillusi di tutte le infamie che in nome della patria si commettono.

F.

L'Osservatore Romano, pur respingendo l'accusa che il papato osteggi la politica coloniale dell'Italia in Africa, dice che lo zel e l'operosità ammiranda di Lavignerie, arcivescovo di Tunisi, fece sì che l'Italia avesse la balordaggine di perdere a favore della Francia quel sopravvento che la Chiesa a mezzo dei suoi missionari era riuscita ad acquistare.

Ciò dimostra, conclude l'Osservatore, che la politica anticattolica del governo italiano è pure antinazionale. Riproduciamo domani l'intero articolo.

Lo stesso Osservatore sintetizza la notizia del Times che l'imperatore della China sia intenzionato a respingere le pretese francesi per il protettorato dei cattolici e per lo stabilimento di regolari relazioni diplomatiche fra la China e il Vaticano.

CARBONARI E FRAMASSONI

Troviamo nel numero 924 dell'Italia del 10 11 luglio il seguente articolo relativo al furto dei due milioni e al tentativo di riportarlo in prova di quanto affermammo ieri che cioè carbonari e framassoni sono per sempre.

Ecco senza alteri l'articolo:

«La Lombardia pubblica su tutto questo triste affare del furto dei due milioni una lettera da Ancona, che vuole essere segnalata.

Essa fa vedere come esso e il tutto insieme dei tristissimi fatti che l'accompagnavano, sia un frutto delle sette.

V'han moltissimi — dice la lettera — i quali credono sia finito in Italia l'antico mondo delle sette e non esistano più quelle leggendarie congregate, nelle quali vigeva il giuramento incondizionato e la vendetta esemplare. Sentir parlare di carbonaria e di buoni cugini a molti sembrerà roba rancia del 1821. Ma invece tali associazioni tuttora esistono e ad esse e a taluni audacissimi loro membri si deve il furto dei milioni di Ancona.

Continua la lettera facendo vedere che i «buoni cugini», c'erano anche durante la repubblica romana del 1849 ma che dovettero rifugiarsi all'estero dopo il ritorno di Pio IX.

Venuto il 1860, tutti costoro ritornarono in Italia; e i lettori ricorderanno il famoso furto della banca Parodi, da essi consumato, l'arresto del Genari, la sua fuga ed altri fatti che tennero desta l'opinione pubblica dal 1860 al 1865.

Qui la Lombardia narra di un assassinio ordinato dai «buoni cugini».

Un tal Orzi, membro della Carboneria, ferì in rissa un altro socio o, come dicono, cugino. Riunita l'alta vendetta fu decisa la morte di Orzi.

I buoni cugini, dissimulando al condannato la deliberata sentenza, fecero sapere all'Orzi (il quale intanto era fuggitivo per paura di arresto), che essi lo avrebbero aiutato nella fuga; facessero sapere dove si trovava, si riconciliasse col cugino avversario, e quindi partisse per la Grecia su d'una barca che la società avrebbe apprestato all'uopo.

Il malcapitato si fidò, andò coi buoni cugini a Posatora vicino Ancona, e là nella casa di un buon cugino, bevve il rituale bicchiere della riconciliazione col suo avversario. Quindi entrò in un fiacre insieme a tre buoni cugini per andare verso il litorale e imbarcarsi.

Entro il fiacre fu ucciso con trentatré pugnalate e sepolto in un campo di

grano. I buoni cugini andarono poi dalla madre e le dissero che il figlio la salutava e che era giunto sano e salvo in Grecia.

Scoperto il cadavere, l'autorità giudiziaria spedì mandato di arresto in contumacia contro gli assassini, e arrestato come complice il fiacchero.

Due dei contumaci giunsero in Alessandria d'Egitto, dove da una spia furono denunziati, arrestati nella stiva di una nave e ricondotti in Italia. Il fiacchero, pochi giorni dopo il loro arresto, fu trovato morto in prigione. La spia d'Alessandria d'Egitto intanto veniva punita dai buoni cugini sulla piazza dei Consoli.

In mezzo a tutti codesti briganti, Federico Baccarini era chiamato il *Maestro di gran luce* (attenti figliuoli!) e si sottraeva sempre alla giustizia.

La lettera della Lombardia crede di potere asserire che un funzionario ebbe a dire, dopo il furto d'Ancona, che il Baccarini era protetto da un deputato, o che era impossibile venire a capo di lui se non si arrestava il deputato.

E qui comincia una storia di veleni che, se è vera, è proprio terribile.

All'annidito funzionario, CHE AVEVA AVUTO IL CORAGGIO DI ALZAR LA VOCE CONTRO I PREZZI GROSSI, veniva perfidamente iniettato un pus letale con un sistema talmente orientale e bizzarro che la fantasia di Ponsou du Terrail stenterebbe ad accettarlo.

Chi conosceva l'ispettore di P. S. Baldo Ceola, forte e robusto quando fu mandato via dalla Banca Nazionale, e nei grucce e moribondo il giorno del processo, si farà un'idea sulla politica della setta anconitana.

La donna, che ne fu inconsolo strumento morì anch'essa, poco dopo in Alessandria d'Egitto, dove fu soppressa dai buoni cugini.

Da quel che segue, dalla lettera, pare che, se realmente il Baccarini è morto, è stato avvelenato anche lui. Parli sempre la Lombardia.

«Quell'uomo di fibra forrea era diventato ad un tratto delicato come una monachella; e così si strusse adagio adagio per male di stomaco nella braccia dei buoni cugini, che avvelenavano la sua parte di preda.

Forse il indostro fu soppresso col le stesse arti che egli aveva insegnato ai discepoli? Mistero.

Ma come Baccarini così anche malissimo capitano, coloro che avevano, praticato con lui?

«Una serra della Morelli, andando un giorno ad inaffiare i vasi di fiori su di un terrazzo di legno, solidò fino a quel giorno, su di un tratto, sfasciarsi a quasi sotto i piedi e morì, sfaccellandosi le cervella nel cortile sottostante.

Un'altra serra della Morelli per aver mangiato un piatto di gnocchi, morì con tutti i sintomi dell'avvelenamento.

«Le poverette forse avevano visto troppo! Oggi non parlano più di certo».

Fin qui la liberale Italia di Milano, fattasi riproduttrice di un articolo della liberalissima Lombardia.

Non vogliamo per parte nostra far molti commenti su questo terribile argomento. Solo ci si permetta una argomentazione che ci pare davvero stringente:

E' infatti ormai irrefutabile che esistono non solo nelle menti esaltate dei giornalisti clericali, ma nella nuda realtà, dei crudelissimi sottili capaci di qualunque più nero misfatto. Ora chi sono costoro? Son carbonari, si risponde. E sta bene! Ma donde vengono i carbonari? Lo dicano per noi alcuni scrittori, non certo tacquabili di clericalismo!

Lo legge, disse un giorno il giornale francese *Le Siècle*, e confermò più tardi

Louis Blanc nella *Storia di 10 anni, furono la culla e il seme della celebrità* (?) Società dei CARBONARI.

In Italia il Gran Maestro Angherà, nella *Storia segreta dell'Ordine*, riferisce con soddisfazione che l'opera dei Buoni ugnini, nel 1820-21, fu diretta e condotta dai fratelli, che prendevano soltanto altri nomi.

E finalmente, per esser brevi, in Genova il Gran Maestro dell'Ordine Massonico, Frapelli, nell'Assemblea tenutasi la sera del 15 giugno 1869, disse nel suo discorso inaugurale queste parole:

Sotto l'ultima tirannide semi-secolare la Massoneria fu surrogata in Italia dal Carbonarismo.

Oi par dunque d'aver dimostrato ad evidenza quanto abbiamo affermato ieri che cioè carbonari e framassoni sono zuppa e pan molle, o, in altri termini, una sola e medesima cosa.

Ma se ciò è vero, com'è verissimo, potremo allora stabilire il seguente semplicissimo sillogismo:

I Carbonari, a confessione degli stessi liberalissimi, commettono ogni sorta di delitti, rubano, ammazzano, fanno d'ogni erba fascio, restando spesso impuniti.

Ma carbonari e framassoni, a confessione degli stessi framassoni e carbonari liberalissimi, sono una sola e medesima cosa.

Dunque i framassoni ecc., ecc., ecc., con quel che segue; non vi par chiaro?

Per provare sempre più che Massoneria o Carbonarismo sono tutt'uno, come madre e figlio, recheremo ancora un documento irrefragabile. Esso è tolto da un curioso libro scritto dal *Potentissimo Fr. Angherà Gran 33. della Mass. Napoletana* e intitolato:

Memoria storica-critica sulla Società dei L. M. (1864) ecc. ecc. In esso a pag. 6., si legge: « Il novilunio trascorso dal luglio 1820 al marzo 1821 presenta nella storia della libertà dei popoli il più generoso pensiero concepito dalla mente dei liberi muratori ed attuato dal LORO ADEPTO sotto l'affettuoso e precioso attributo di BUONI UGNINI CARBONARI ».

« Lo vuol, perciò, di libertà, e di libertà dare ovunque le allegoriche e misteriose battorie e sempre in morale concerto con gli arcani tocchi della sacra Teobaldiana ».

E si dice Teobaldiana perchè la Carboneria afferma d'aver per protettore San Teobaldo, come la Massoneria, sempre ipocrita, empicamente dice d'aver per protettore S. Giovanni.

Vi par chiara la cosa, o Massoncini in buona fede (se ce n'è)?

Apriti gli occhi finché siete in tempo e non vogliate legarvi, anima e corpo, in eterno coi figli di Satana.

La laicizzazione degli ospizi e degli ospedali

(Contino, e qua, vedi nom. di ieri)

Ma dove sarebbe la colpa? E' dunque proibito di illuminare uomini intelligenti e liberi sulla gravità del loro male, di richiamarli in sé stessi, di metterli in presenza di realtà che per essere formidabili non sono meno urgenti? E converrà lasciarli morire nella ignoranza del loro stato, vale a dire, non metterli in grado di prendere quelle risoluzioni alle quali essi avvertiti sottoscrivono con premura? Si confonde qui la pressione che offende la volontà, e la propaganda che illumina. Quanto è illegittima la prima, altrettanto è salutare la seconda, poichè, in fine, non è qualche cosa di crudele lasciare che uno sventurato, giacente sul suo letto di dolore, muoia contro sua voglia nell'abbandono di Dio?

Senza dubbio, ci vuole in casi simili molta delicatezza; fa bisogno di tatto e di discernimento; ma io non intesi già di accusare le Suore di mancare di ciò. Senza dubbio poi esse non possono impiegare le loro cure a prezzo di una adesione del malato ai loro consigli; mai però che io sappia esse hanno meritato questo rimprovero. Esse sono state sempre messaggere di pace; mai non han fatto ricorso a mezzi di forza materiale o morale.

No, il lagnu non ha motivo di esistere, esso muove da altre ragioni; il crimine che

loro vien fatto è ispirato da un odio cieco al cattolicesimo che l'amore dei malati o degli infermi non vale a disarmare. Le Suore curano troppo bene gli sventurati che loro sono affidati, o sono per tal guisa l'apologia vivente del cristianesimo; ed è ciò che ad esse non si perdona.

Lungi da me il contestare che, sotto la veste dell'infermeria laica, v'abbia un cuore di donna, suscettibile di lasciarsi commuovere dalle altrui sofferenze e di recarvi rimedio; ma dopo tutte l'infermeria laica è una mercenaria chiamata a prestare i suoi servizi per il salario che riceve e in proporzione di questo salario; la religione non agisce che per la carità verso dei poveri, e questa carità nasce in esse dall'amore di Gesù Cristo; il loro zelo è disinteressato; non conosce limiti, precisamente perchè deriva da un movimento superiore. L'infermeria laica ha una famiglia; essa è moglie e madre, e se non lo è lo può divenire; la sua sollecitudine e il suo tempo si spartiscono; essa tiene a buon diritto, esponendosi al contagio, di nuocere ai suoi; la religione non ha altra famiglia che i poveri; essa consacra loro insieme all'amore tutte le sue forze e la sua bontà; essa non paventa di essere colta dalla malattia; Dio solo è la sua ricompensa. « Avranno essa, si è domandato il signor Lamber-Ste-Croix, parlando dell'infermeria laica, questo coraggio di ogni giorno, questo zelo di tutte le ore e sopra tutto questo abbandono di tutta la cosa del mondo che solo può dare uno spirito di sacrificio? Ciò che voi domandate alla Suora, sembra ad essa affatto naturale, è l'adempimento di un voto da essa liberamente contratto, è l'interesse di tutta la sua vita. Ciò che voi domandate alla laica in simile caso, è dell'arbitrio e dell'eroismo quasi superiore alle forze umane ».

In altri termini, le Suore si fanno volontariamente serve dei poveri e degli sventurati, ed è perciò che la loro presenza negli ospedali costituisce da sola un eloquente insegnamento. In vederle consacrarsi interamente per amore di quel Cristo di cui portano la croce sul petto, è impossibile non sentirsi attratti verso una religione che ispira tali sacrifici e non riconosce il carattere soprannaturale. La loro veste, la loro abnegazione, la loro pazienza instancabile, la loro carità industriale, più convincente dei consigli che esse potessero dare, è una visione di Cielo ed è questo precisamente che non si vuole: poichè, guadagnare anime alla Chiesa, non fosse altro che col provocare verso di essa per parte loro uno slancio spontaneo, è tale delitto che il radicalismo non potrebbe assolvere.

La questione del vaccino olerico

Avendo il *Figaro* telegrafato al dottor Ferran chiedendogli se poteva provare la bontà dei risultati ottenuti dal suo sistema di vaccinazione del colera, il dottor così rispose telegraficamente:

« Madrid, 11 luglio ».

« *Figaro* — Parigi ».

« Proverò con numerose ed indiscutibili statistiche che il vaccino preserva in modo assoluto dal colera ».

« Riusci ad arrestare d'un colpo l'epidemia in molte località. In presenza di tali risultati, l'intera popolazione di più di 200 località chiede d'essere vaccinata. Disgraziatamente il Governo pone degli ingiustificabili intoppi ».

« I batteriologi troveranno nella Memoria indirizzata all'Accademia (francese) dei dati più che sufficienti per fare il vaccino ».

« Ignoro il motivo, che non lo si fece attenzione ».

« Risponderò per posta sulla questione Brouardel ».

« FERRAN ».

D'altra parte, si annunzia che, oltre che scrivere, Ferran si recherà a Parigi per parlare con Pasteur della sua scoperta.

Governo e Parlamento

Depretis e la tratta delle bianche

Una circolare del ministero dell'interno richiama la attenzione dei prefetti, specie

della provincia marittime, sul traffico che si fa di giovinette italiane per Alessandria d'Egitto.

Il ministro raccomanda ai prefetti d'impedire l'emigrazione, quando non siano certi che le emigranti avranno un decente collocamento.

Inasprimento tributario

L'on. Magliani, durante la discussione sulla crisi agraria, promise replicatamente che avrebbe dato ordine agli agenti delle imposte dirette, di usare la massima discrezione nell'applicare la tassa di ricchezza mobile ai mezzadri e coloni.

Parè che queste buone disposizioni del ministro delle finanze siano rimaste allo stato di promessa, perchè in molte località dell'Alta Italia gli agenti delle imposte usano un così rigoroso ed eccessivo fiscalismo, da sollevare proteste e malcontenti fortissimi.

Scrivono, a questo proposito, da uno dei paesi più tranquilli del Veneto:

« Non sappiamo davvero comprendere il motivo di tale inasprimento tributario, mentre la condizione delle nostre campagne si fa ogni giorno più disastrosa ».

Non sappiamo proprio vedere ove si tende a condurci per questa lubrica via; ma crediamo fermamente che chiunque abbia un sincero e non corrotto sentimento di patriottismo, non possa che deplorare amaramente un indirizzo così opposto ai veri interessi del paese e così sbagliato.

L'on. Magliani ha promesso, si di venire in aiuto dell'industria agraria; ma, viceversa, le condizioni del bilancio esigono che si aprano quanto più si può il contributore. Bisogna ben farlo, se si devono trovare i milioni che si regalano colle Convenzioni alle Società ferroviarie.

ITALIA

Roma. Il Municipio ha deciso di collocare al museo la statua di Marco Aurelio, che adorna il piazzale del Campidoglio.

Sarà sostituita da una copia esattissima come si è fatto l'altro anno per le effigi della scolastica in Campidoglio e come dicasi si farà per la fontana in piazza delle Tartarughe.

La giunta comunale di Roma ha presa di urgenza la deliberazione di intender lito all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

Eccolo il testo:

« Il Municipio di Roma, per provvedere provvedimenti legislativi allo scopo di sopprimere l'attuale Regio Comunità per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico e per riunirla all'Amministrazione del fondo del culto dipendente direttamente dal Ministero di grazia e giustizia ».

« Ritenuto che tal fatto potrebbe recare pregiudizio all'esercizio dei diritti che il Comune si propone di far valere sulla liquidazione finale dell'Asse suddetto in coerenza agli studi all'uopo fatti da speciale Commissione dagli Uffici municipali ».

« Ritenuto infine che la speciale Commissione suddetta consigli quest'Amministrazione a dar corso, senza indugio, agli atti giudiziari per la tutela degli interessi del Comune ».

« La giunta municipale facendo uso delle facoltà attribuite dall'art. 94 della legge comunale e provinciale e modificando, in quanto faccia d'uopo, la precedente deliberazione trentesima terza del due luglio corrente, delibera in nome e voce del Consiglio comunale di autorizzare, come autorizza il sindaco, a citare in giudizio l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, o qualunque altra di ragione, all'effetto che siano riconosciuti e liquidati i diritti che per legge spettano al Comune su quel patrimonio, oltre la parte che finora gli è stata assegnata. Resta fermo per altro che nel tempo stesso conformemente a quanto si stabilì con la citata deliberazione del 2 luglio corrente per deferenza al nuovo ministro guardasigilli, sia questi reso consapevole dello stato delle cose, mediante l'invio di relazioni municipali fatte in proposito ».

Non altrimenti fanno i... quando dividono spolia.

ESTERO

Russia

Notizie private da Pietroburgo avvertono che la questione anglo-russa è lungi dall'essere sopra una via d'accomodamento.

La Russia continuerà più che mai nei preparativi militari.

Il famoso generale Komaroff sarebbe stato chiamato dallo Zar per importanti comunicazioni circa l'Afganistan, dove la rivoluzione va estendendosi contro gli emiri, alleati dell'Inghilterra.

La stampa russa spinge il governo alla

guerra e domanda che i Kanali di Kiva e di Bochna siano annessi all'impero Moscovita.

Francia

Alla Camera dei deputati il Barone Mackay (di destra) parlando del deficit sempre crescente sollevò un baccano indimenticabile. Ci furono ingiuria, grida strappate e tumulti indolabili.

La causa fu in ciò che egli chiamò *Dotation e l'émende* la somma assegnata per indennizzare i patrioti. (Tutto il mondo è paese, quindi imperava i framassoni).

La Camera, dopo, si aggiornerà, ma non prima che il sig. Garmann, uomo di grande autorevolezza, nelle discussioni, avesse dichiarato che il deficit del bilancio di questo anno è di non meno che seicento cinquantamila milioni di franchi. — Povera Francia!

Germania

Il principe Antonio di Hohenzollern ha lasciato una corrispondenza richiesta e di grande importanza per la storia degli ultimi 20 anni. I legami d'amicizia fra il defunto principe e l'imperatore di Germania erano strettissimi, e come il principe Antonio non faceva il più delle volte un passo deciso senza la sua vita senza consultare l'imperatore, così l'imperatore Guglielmo consultava personalmente questi, più che padre, fratello e amico sincero.

La corrispondenza del principe Antonio sarà pubblicata, previo il consenso del vecchio Guglielmo. Essa gotterà nuova luce sull'avvicinamento al trono del Re Carlo di Romania, figlio del principe Antonio, sulla futilità candidatura del principe Leopoldo, altro figlio del principe di Hohenzollern, al trono della Spagna; sulla guerra franco-tedesca del 1870-71; sui fatti della Confederazione della Germania del Nord; sul risorgimento del nuovo impero, e su mille particolari della vita intima dei due uomini dei quali l'uno è diventato l'imperatore dei Tedeschi, mentre l'altro ripugna spontaneamente al trono del principato in Sassonia, da cui prende nome la dinastia degli Hohenzollern.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Sac. Vincenzo Pittioni L. 5 — N. N. L. 2 — D. Daniele Forabeschi L. 4.

Avviso a chi tocca. Di bel giorno, all'ora del passaggio o quando in un tramonto le invasiatrici degli Stabilimenti Coccolle e Volpe di Obarris corrono alle proprie case per un po' di pasto e di riposo, gruppi di ragazzi piccoli e grandi la divisa pienamente addosso, notano nella roggia che costeggia il viale che da Chiavris mette a Val. E questi ragazzi ora s'immergono nell'acqua; ora prendono la riva, s'arrabattano fra i cespugli, fanno lazzi, giuocano ai passanti, che vanno in cerca di respirare un po' di aria, scherni e parolacce. Se non d'ingannano quei tratti di roggia dov'essero compreso fra quelli proibiti ai bagnanti; quindi non basta fare leggi, notificare sopra un giornale, pubblicarle sopra i muri, ma bisogna stare in guardia e vigilare perchè sieno osservate. Avvenne ieri caso che alcuni cittadini dopo aver preso quel viale per passeggiare, per non vedersi ripotere simili scene ributtanti, furono costretti a restar soli in città per altra via. Avviso a chi tocca, e dove non sia provveduto immediatamente, chi scrive torcerà sull'argomento.

Affittanza colonie. Presso la Congregazione di Carità di Udine, nel giorno 28 luglio corrente alle ore 10 ant. avrà luogo un esperimento d'asta per l'affittanza novennale di 5 tie colonie di ragione dell'Opera Pia Venturini della Porta, situate nei comuni di Paria d'Udine, Pozzuolo e Udine.

Arresto di cane e di gatto. Si legge nei giornali francesi: « La polizia di Avignone ha fatto una scoperta. Ha trovato che in una casa si ingrassavano dei cani e gatti per poi venderli alle trattorie della città, il cane in luogo dell'agnello ed il gatto al posto del lepre. Più particolarmente si ingrassavano a proporzione l'arresto. Nel momento che gli agenti penetrarono nella casa trovarono 25 cani e 35 gatti bene ingrassati e pronti ad essere maciati ».

Congresso internazionale ferroviario. Per venne al ministero dei lavori pub-

bili, l'ordine del giorno del Congresso internazionale che si terrà a Bruxelles il 18 agosto.

Fra le questioni di contabilità e d'ordinamento interno delle amministrazioni, verranno discusse questioni tecniche importanti.

I punti principali sono: Costruzione più adatta delle stazioni; coordinamento del servizio ferroviario con quello telegrafico; costruzione di vagoni per lo scambio internazionale; riparo domotico del servizio intero ferroviario.

Museo Friulano. In questi giorni l'ab. Antonio Bazzera Parroco di Vendoglio sull'esempio del suo amico Don Domenico Pansini parroco di S. Giorgio di Nogaro, faceva dono al Museo di una Colonna Miliana esistente nella villa di Vendoglio in luogo che difficilmente poteva essere veduta dai ricercatori di patria antichità. Tale Colonna era consacrata fino dal secolo XVI a Jacopo Valvasone di Mantova nella sua raccolta Ms. d'iscrizioni Friulane la riporta interpretata con errori. Il Monumento al n. 7997 pag. 937 della sua grandiosa opera: Corpus inscriptionum latinarum Vol. V. Parte II. (Berlino 1877) ignorando se ancora esistesse, e dove, e non trovandola indicata in altre raccolte di iscrizioni friulane, la pubblicò quale la rinvenne nelle schede del Valvasone in questo modo.

Imp. Caesar. An
gustina Divi Caesar
Cos. XII. Centanti
ni V. P. D. T.

Il Mommsen ne avvertiva l'interpolazione e ne proponeva la correzione da farsi giusta le iscrizioni che leggono sulle altre quattro Colonne Miliane trovate sulla strada Romana da Concordia ai valli delle Alpi Noriche lungo la sponda sinistra della valle del Tagliamento. Ripetenti difetti sulla Colonna di Vendoglio le parole che stanno sulle altre, ma fatalmente il numero della milia da Concordia a Vendoglio si manca per sovrapposizione della pietra, la iscrizione scolpita in bel caratteri leggesi in questa forma:

IMP. CAESAR
AVGVST. DIVI F.
COS. XIII. TR. POT.
X.

Secondo Augusto Console per la tredicesima volta l'anno di Roma 752 cioè due anni avanti Gesù Cristo, il numero dei suoi tribunati deve supplirsi colla cifra XIII come sta sulle altre miliane trovate in prossimità a Vendoglio una a Fagnogna, due a Pers ed una a Colloredo di Montebelluno, le quali portano un eguale leggenda, variata soltanto nel numero delle migliaia come che manca in quella di Vendoglio per l'incognita difetto della pietra.

La Commissione proposta al Museo reale le dovette grazie all'Egregio Donatore che offrì agli studiosi delle cose patrie un monumento del quale eransi perdute le tracce e che ora è andato ad aumentare la già bene avviata collezione civica di iscrizioni romane del Friuli.

Una disgrazia al campo militare. Sabato scorso, al campo di Sossano, il tenente-colonnello del 39.° fanteria smontando di cavallo si è fratturata una gamba. Fu trasportato in una casa a Maiano dove ricevette le prime cure.

La «Morosini» il varo della corazzata *Morosini* è fissato per la fine del corrente mese.

Al lettori non rinvieranno certo sgraditi alcuni dati tecnici intorno alla nuova corazzata. Ecco:

La *Morosini*, nave da guerra di prima classe, ha una corazza, sistema *Duilio*, di 55 centimetri. Ha una lunghezza fra le perpendicolari di metri 100 ed una larghezza massima fuori corazzatura di m. 29,300; altezza sull'ordinata maestra della linea di costruzione alla linea retta dei bugli di coperta metri 11,123, e in carico normale senza differenza, ha metri 9,20 d'immersione. Spostamento della carena fuori fascione tonnellate 11, dislocamento tonnellate 10,000, peso al punto del varo tonnellate 9270.

Per valore materiale, messo a posto, si sono spesi già due milioni, ed un milione e mezzo per mezzo d'opera, taleché il giorno del varo costerà circa tre milioni e mezzo.

La *Morosini* fu messa in costruzione nell'ottobre del 1881 su disegni del fu comm. Giuseppe Micheli, e sotto la direzione del signor direttore Capaldo Luigi,

che, con amore e attività non comuni, la portò a compimento.

In media lavorarono a bordo 300 operai al giorno.

Perché sia in stato di prendere il mare occorreranno ancora quattro anni; e, completa, varrà a costare circa venti milioni.

Nel mezzo porterà due torri grandi portanti ciascuna due cannoni da 106 tonnellate, l'uno sarà rivolto verso poppa l'altro verso prua.

Avrà una macchina della forza di 10,000 cavalli, che potrà imprimere alla nave una velocità media di 15 nodi all'ora. A prua porterà due tubi lanciasiluri subacquei, ed avrà otto macchine ausiliarie per i servizi di bordo.

Per chi desiderasse saperne, aggiungeremo che quando la nuova corazzata sarà completata peserà 10,000 tonnellate.

Per il varo si preparano a Venezia grandi feste.

Del senso della vista. Il signor Brudenell Cartier ha pubblicato una sua dotta memoria per dimostrare come la visione sia più sviluppata fra i popoli selvaggi che fra i civilizzati.

Ora il senso visivo, come gli altri sensi, si sviluppa, l'esercizio di tale facoltà: vale a dire, non nella visione abituale di ciò che ne circonda, ma grazie allo sforzo costantemente rinnovato per giungere a vedere sia degli oggetti piccolissimi o distanti assai, sia ciò che per sé stesse è poco percettibile.

La caccia, la pesca, obbligatoria poi selvaggi, l'esercitarsi continuo del loro organo visivo in tali occupazioni, li conducono a risultati che paiono sorprendenti, ma che sono perfettamente alla portata degli uomini civilizzati. E' constatato che i cacciatori di razza bianca accomunatisi con le tribù indigene dell'America, sono riusciti facilmente ed in breve tempo a eguagliare i membri non a superarli nell'acume di tali facoltà.

I marinai, d'ordinario, hanno una vista acuta, che i viaggiatori ne rimangono sorpresi: vedono un bastimento, ne segnano il cammino e la portata, ne distinguono già la bandiera quando i viaggiatori non lo discernono neppure; vedgono terra ove cielo e mare sembrano confondersi senza che cosa apparente li dividano.

Io ho conosciuto un ufficiale di marina che sorreggeva perfettamente i quattro entelliti di Giove; ed era un bianco: anzi, un italiano.

Ma c'è di meglio.

Due palli stanno su un biliardo; una di esse è a 1 m. 50 da un blocco, l'altra a 1 m. 50 dalla prima, ma più indietro e su una linea che forma un angolo di 135° con la prima direzione. Il giocatore deve con la seconda palla bloccare la prima.

Le palle misurano 6 cm. di diametro.

Se il blocco permette un gioco di un centimetro, il massimo errore permesso è di 5 m. m. all'arrivo; lunghezza che alla distanza di 1 m. 50 sottende un arco di 11° 27'; ma perché l'impulso della palla motrice non produca una deviazione maggiore, bisogna che alla sua partenza ella non si scosti di 10° dalla direzione voluto.

L'occhio del giocatore deve dunque sorvegliare contemporaneamente il blocco, le due palle e la direzione della stecca.

Gli strumenti si considerano, ciò che di fatto non è mai, perfetti.

Eppure il più macchina giocatore di biliardo riesce nel blocco.

Ora un giocatore di biliardo è un uomo civilizzato: qualche volta «troppo» civilizzato.

In fine i fanciulli riescono qualche volta a possedere in un grado eminente il senso geometrico della visione: e con essi moltissimi artefici e operai.

Per concludere, l'acume della vista, la sua giustezza, il suo perfezionamento sono nient'altro che effetti del continuato e progressivo esercizio dell'organo della visione, e possono quindi, e debbono anzi, essere più consentanei alle abitudini dei popoli civilizzati che del selvaggi.

I vini gessati. Una questione che ha la sua importanza si è presentata da qualche giorno all'orizzonte e dà argomento ad esclamazioni svariate.

Il segretario del ministero dell'interno, lo stesso che l'anno scorso si fece canzonare per bene nell'epoca del colera, in una recente circolare diceva in sostanza che i vini gessati non sono nocivi, e che

però i Municipi non debbono impedire il commercio.

Ora ecco il guaio.

La Giunta di Milano pubblicava successivamente quell'avviso e in quel avviso si leggeva che mingrado la Circolare ministeriale faranno molto bene quei cittadini i quali si asterranno dal commerciare vini gessati, ritenendo che «per concorde parere della Commissione sanitaria del Laboratorio chimico municipale, e di altre autorità o persone competenti, i vini contenenti una quantità di solfato di calce superiore ai due grammi per litro sono dannosi alla salute dei consumatori».

Di qui dunque un conflitto tra ministero e Municipi: questo dichiara nocivo ciò che l'altro crede innocuo.

E il conflitto è più manifesto a Torino, dove quel Municipio, senza tanti complimenti, «conformemente al voto unanime espresso dalla Commissione di sanità, ritenendo nociva alla salute pubblica la gessatura dei vini, dichiara aversi a mantenere, mingrado la Circolare 9 luglio del Ministero dell'Interno, le misure restrittive al riguardo approvate dal Consiglio comunale».

Così sono i Municipi di due grandi città che si levano contro il Ministero, e con ragione, in quanto pare che abbiano la legge dalla loro parte. Di che un foglio torinese esclamava:

«Questi operai di rivendicazione delle prerogative comunali, nobilissima pel concetto che li ispira e per fine a cui mira, dov'essere iniziata dalle grandi città. Il loro esempio sarà di guida alle amministrazioni dei Comuni minori. Sarà la valanga che tutto trascina».

Ma che cos'è questa gessatura dei vini?

Anzitutto non è una novità: la si è sempre usata, la si usa specialmente nei vini dell'Italia meridionale, della Spagna, del Portogallo, e coesiste nell'aggiungere del solfato di calce, che è poi il gesso, al mosto per rendere il vino più limpido e brillante.

Ma in quale misura la si deve usare? Ecco il punto, poiché la gessatura, opportuna e innocua in certi limiti, diviene nociva quando sia fatta in troppo abbondanti proporzioni.

E' comunemente ammesso che il gesso reagisce sopra diversi componenti del vino formando del solfato acido di potassio. Ma questo è nocivo? Taluni scienziati credono che no, altri invece credono che sì; e tutti parlano in nome della scienza! Quale delizia!

Di qui la discrepanza fra Ministero e Municipi: l'uno segue una scuola, la più comoda per gli imbroglioni; gli altri invece si attingono alla più sicura, ritenendo che la gessatura distruggendo parte dei sali che fanno del vino un vero alimento per l'uomo, riesce a sostituirvi altri più o meno nocivi.

Ora la scelta non può essere dubbia; e poiché a taluni pare da averochia la tolleranza di due grammi di gesso per ogni litro, è chiaro che si debba far piano a quei Municipi, i quali si levano a tutelare i propri diritti, imponendo al Ministero di non oltrepassare la propria cerchia pel solo gusto di proteggere gli speculatori disonesti.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,103,153
Libretti estesi nel mese di maggio. » 22,257

N. 1,125,410
Libretti estesi nel mese stesso » 9,078

Rimanezza N. 1,116,332

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 159,127,325,74

Depositi del mese di maggio. » 10,313,349,77

L. 169,440,675,51

Rimborsi del mese stesso » 10,368,504,67

Rimanezza L. 159,072,170,84

Diario Sacro

Giovedì 18 luglio — Maria Santissima del Carmine.

Le elezioni amministrative a Venezia

(Nostra Corrispondenza.)

Venezia, 14 luglio 1885.

Con molto piacere adempio al mio ufficio di corrispondente oggi in speciale modo che devo informarvi dell'esito della lotta elettorale combattuta così egregiamente dai cattolici veneziani.

Due erano le liste proposte: la lista della Costituzione sostenuta dalla *Venezia* e dalla *Gazzetta* ed a cui si unì (fuorché in due nomi) la *Gazzetta del Popolo*, organo della Prefettura; la lista del Comitato elettorale cattolico, sostenuta, come ben s'intende dalla *Difesa*. L'*Adriatico*, che se non altro ha imparato un po' d'esperienza, credette opportuno di non far lista, ma viceversa i progressisti dell'*Adriatico* votarono poi per i sei liberali della Costituzione e per il co. Sormani-Moretto.

Da questo vedete come al trar dei conti noi avevamo contro tutti i liberali, imperocché anche le altre due o tre liste che si vedevano appiccate per i cantoni della città non differivano che in qualche nome dalla lista della Costituzione. L'esito dunque era per noi più che mai incerto e già si temeva di dover restar soccombenti. Ma avvenne tutto il contrario.

La mattina della domenica i nostri corsero per tempo alle rispettive sezioni per formare il seggio, in modo che dappertutto erano rappresentati i clericali, e nella gran maggioranza era clericale il presidente. Anzi dirò di più: nelle Sezioni 13, 14, 15 i Presidenti erano preti.

Il numero dei votanti in alcune sezioni superò quello dell'anno passato; in generale però poco concorso, apatia nei nostri e negli avversari. Alle 6 pom. lo spoglio era finito in tutte le sezioni, in modo che al Municipio fin da quell'ora si poteva sapere l'esito. E l'esito fu un trionfo per noi. Dei 4 candidati provinciali da noi proposti ne riuscirono tre e fra questi tre l'avvocato Gio. Battista Paganuzzi, cuius nomen satis. E' vero che finora non si può cantar vittoria perché deve votare ancora il comune di Burano, ma io sono sicuro che non solo la fedele Burano darà i suoi voti al chiarissimo avvocato Paganuzzi, ma li darà ancora all'egregio amico Frattini, e così tutti o quasi i nomi da noi proposti usciranno trionfanti.

Dei candidati al Consiglio Comunale ne sono riusciti 8 dei nostri, fra i quali il nostro Candidato, presidente della Sezione Giovani dell'Opera dei Congressi Cattolici, ed il medico Paganuzzi, fratello dell'Avvocato.

Riepilogando io sono contentissimo dell'esito della lotta di domenica. Abbiamo combattuto, è vero, abbiamo lavorato, non siamo stati colle mani in mano, ma le nostre fatiche furono abbondantemente ricompensate, la battaglia finì colla nostra vittoria. Ringraziamo il Signore!

E così ormai ben 20 dei Consiglieri Comunali sono interamente e perfettamente clericali. Viva Venezia!

TELEGRAMMI

Napoli 14 — E' giunta l'arcivescovo di Sidney. Il partito domini per Roma onde assistere al concistoro in cui sarà creato cardinale.

Monza 14 — Il principe di Napoli è giunto.

Vienna 14 — Iersera a Trebitson (Moravia) vi fu un assembramento di 2000 operai volenti liberare due socialisti stati arrestati nel mattino. Gli operai attaccarono a colpi di pietra i gendarmi che li dispersero a battezzata in caccia. Alcuni operai furono feriti. Ora la città è calma. Vi furono inviate troppe da Iglau.

Enns 14 — L'imperatore Guglielmo nel pomeriggio è partito per Coblenza.

Londra 14 — L'arcivescovo di Canterbury, il vescovo di Londra, il Cardinale Manning e il deputato Morley acconsentirono di costituirsi in commissione per verificare la autenticità delle rivelazioni fatte dalla *Pall Mall Gazette* sulla corruzione della società di Londra.

Londra 14 — Comuni — Grosse dichiara non credere desiderabile di procedere contro la *Pall Mall Gazette* per le rivelazioni.

Madrid 14 — Ieri a Madrid 6 casi e 3 morti.

Nelle provincie 1097 casi e 474 morti.

CARLO MORO, gerente responsabile

NOTIZIE DI BORSA

15 luglio 1885

Hand. It. 500 post. 1. gen. 1885 da L. 95.00 a L. 95.70
Id. Id. 1. luglio 1885 da L. 95.40 a L. 95.85
Hand. austr. in carta da P. 85 a P. 84.05
Id. Id. in argento da P. 83.80 a P. 83.90
Rior. ott. da L. 208.50 a L. 208.60
Bancovale austr. da L. 208.50 a L. 208.60

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto	da
5.10 » omnib.	da	7.37 » diretto	da
10.20 » diretto	da	9.54 » omnib.	da
VENEZIA » 6.50 pom. omnib.		VENEZIA » 3.30 pom.	
5.21 » omnib.		6.18 » diretto	
8.28 » diretto		8.16 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.		da » 10. — » omnib.	
CORMONE » 6.45 pom.		CORMONE » 12.30 pom.	
8.47 » »		8.08 » »	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.13 ant. omnib.	
per » 7.45 » diretto		da » 10.10 » diretto	
PONTERA » 10.30 » omnib.		PONTERA » 6.01 pom. omnib.	
4.25 pom.		7.40 » »	
6.35 » diretto		8.20 » »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico

14-7-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.9	750.9	751.0
Umidità relativa	66	44	70
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	E	NE
velocità chilom.	0	9	1
Termometro centigrado	37.9	29.7	26.2
Temperatura massima 32.9	Temperatura minima 19.0		
minima 19.4	l'aperto 19.0		

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura d'emicrania

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque codificate di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, e una potabile per la loro inferiorità essere esaltate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione uguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo**, avendone maggior guadagno.

Odo prevenire in confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo**, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.

La Direzione G. BORGHETTI.

SPIRITO DI MELISSA

DEL DR. P. CARMELOTTI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le emicranie, le nevralgie, la "rosolia", le vertigini, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc. è troppo conosciuta, la riputazione più che singolare dello spirito di melissa, rende molto più utile il raccomandare l'uso.

La ricchezza grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffazioni, e per questo il vero spirito di melissa del Carmelotti, si trova solo in Udine, dove non ha luogo alla fare col governo spiriti di melissa.

Per evitare contraffazioni raccomandare al sigillo la **Seralacca** che chiude le bottiglie recchi la stampa del Carmelotti. Il vero e genuino spirito di melissa del DR. P. Carmelotti si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.60 alla bottiglia.

GLORIO

Liquore stomacico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia **BOSSERO e SANDRI — Udine.**

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.



Questa macchina si può anche usare col piede sostituito al manico di impugnatura un pedale.

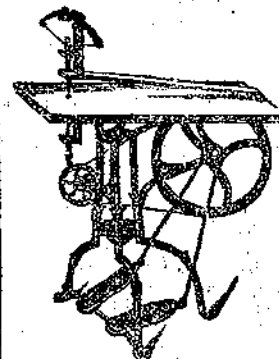
Questa macchina perfezionata in legno, misura 77 centimetri quadrati, si possono leggere delle macchine di cui 60. 14 inch. 14 inch.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario. Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.



Macchina tedesca



Profondità del braccio cent. 50. Robustezza, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto. Prezzo L. 80, imballaggio L. 5. Si possono avere anche macchine di 25, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100, 120, 140, 160, 180, 200, 220, 240, 260, 280, 300, 320, 340, 360, 380, 400, 420, 440, 460, 480, 500, 520, 540, 560, 580, 600, 620, 640, 660, 680, 700, 720, 740, 760, 780, 800, 820, 840, 860, 880, 900, 920, 940, 960, 980, 1000.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28, Udine, dove trovano pure in deposito gli utensili occorrenti all'uso del traforo. Vedendo ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELL'UOMO, ESATTA ALLA REPRESSIONE DELLE ZECHE DEL 1861

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza la tovaglia, e la federa, i materassi ed i poggiatesta. 2. Per la sanatoria se ne brucia un faticino in un carbonio o in una forcella con spirito, tenendo chiusi gli occhi ed i bambini, i fiori o le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori, e pannelletti intorno al fusto delle piante medesime. 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra le spazzole e stroppicandoli leggermente fino a che esse siano penetrati fra i peli. 4. Lo stesso si faccia sulla testa dove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere. 5. I panni si conservano liberi dal tutto, se nei panni in serbo vi si spanda sopra o sotto pioggia questa polvere. 6. Le gabbie degli uccelli e le ceste dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone fra le piume dei uccelli, si rendono liberi dai medesimi. 7. Per le camere, se con l'apparecchio ordinato dimi, si bruci la polvere per distruggerli.

Prezzo dell'attrezzo avanti cent. 85, scatola cent. 25. Depositato in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale **Il Cittadino Italiano**.

Aggiungendo CARL. 80 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

SCHIACCIATE E' IDENZA

Chiamato l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Feltrino illustre medico, dove conobbersi di nobili gioie nell'apprendere gli ogni più elementari tratti della sua potentissima scoperta.

LA CROMOTRICOSINA!

Questa tanto famosa di **Aceto Cromo**, manipolazione della natura, è un'acqua, a cella largo comparto d'universale derivazione, tutta la schiera di carrelli e quei di bile lucubrante; gli individui d'ogni razza e colore, gli increduli e empulenti o maligni, e i persecutori quanto stentorei altrettanto impudenti dell'insuperabile scienza, come davvero strano disprezzati nei loro ottusi impossibili contro la schizofrenia evidente!

Se che perentorio ora sentendosi spietatamente vallofor l'epidermide dalle nuove carceri di eloquentissimi fatti dovati all'annunziaria Cromotricosina? Leggendola e potendo!

Il plausibile, stupendo **Domestico**, noto e rispettabile castoreo governato al duto del monarca sulla città di **Chivari**, da una ventina d'anni genera **Agelato** da patibolito insuperabile emorrea, lo quale costrinse a spargere il cane come un ginecchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, d'ormare, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia costante di notte, il contatto di qualsiasi anche l'armonico.

Molti valenti, conosciuti di uomini, appartenenti di tutte le immagini eque, nella giornata la insensibile malattia fu studiata intensamente, e fu riparamato il promettente d'una marie insensibile. L'ovetto spazioso e sofferente, accendendo un paracadute scordati giornali attaccati di medico, militari, di alti magistrati, di scultori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ad un'uscita, una più dell'altra autorevole e seria, nella moltitudine l'infinita efficacia della **Cromotricosina** Peltrano e rivedendo dalla stessa che soltanto aspetto distrugge tutto la schizofrenia capiente di tutte le argomentazioni, che la scienza ed i mali ottusi come per incanto spariscono; che rivela l'innanziamento di tutti capitoli qualunque carriere, e non impedisce la fugace caduta; che ritorna al polo il materiale colore, senza ombra di insulso vaneggiare (base di tutto le coloranti) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti; ossia — non tanto per rivivere i capelli, quanto per sollevare e liberare dal marasma schizofrenico — di voler tentare la prova anche di colate tanto benedico sapientissimo.

Ritorno, se non la fosse questa una verità pubblicamente nota, chi la crederebbe? Pure il regio **Domestico**, signor **Domestico** Feltrino, oggi analizzato a **Chivari**, in soli tre giorni guarì totalmente dal marasma del loratorio malumore, ed il suo capo ricomprendendo di poterlo e l'argenteo, in men che passa lo rivide aperto, e per tre giorni, di allargare e caduti capelli.

Ne dette signore soltanto, ma l'agente **Domestico** della stessa città, il signor **Legemore**, e l'Ufficio del gento civile, signor **Morrell** Carlo (attualmente all'ufficio generale del gento civile in Genova) persona istintivamente autorevole di tutti ricapitolati, e in via d'acquisto, col più sorprendente miglioramento della pratica esultò.

Se come risultato di questo **Domestico** e l'indivisibile, lo si avverte nella schizofrenia carcerale del medesimo illustre signor **Morrell** Carlo, in cui l'acquisto da non pochi anni **Domestico** ad evidenza così chiaramente e schizofrenico sotto gli occhi della nostra **Superba**, se marcare solenne quello che annunziava nella imponente **Trieste**, nel **clero** Roma, nella **Italia**, nella **Boia** Milano, nell'opera **Trieste**, ecc. ecc. chi ci aliterrebbe a **Dalca**?

Questi per tutti si strepitosamente di **Domestico**, argenteo **Trieste** al **Re** **Domestico** di **Trieste** in **Boia**; **Domestico** centrali alla vera della **Trieste** per bene dell'umanità, non cessa di ripetere, e dichiarare sempre **Armato**, che nel suo **Domestico** suo all'ufficio **Domestico**, si fece a si fa fede del **Domestico** **Domestico** da lui ottenuto mediante la **Cromotricosina**.

Dopo molti anni di inutili tentativi per ristare la capigliatura perduta, e per ristare la depurata schizofrenia, nel **Domestico** suo del **Domestico** **Domestico**, sia la prima che l'ultima, non solo rivivono tutti i capelli, ma una vigile schizofrenia di salute da non più riconoscerli.

Sol uno di complicità fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quando voluti, costano ad immensurabile il nome del nostro appassionato **Domestico**, il benemerito ed onorato **Feltrino**.

E questo ha soggetto e ogni cosa uguale. — Cromotricosina per calvizie liquida L. 4 il flacon — in pozzetta L. 4 il vasetto. — Per carista L. 4 il nascon.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento **Cassari** si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Deposito presso il primario medico, per la sua efficacia e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, si è seguiti far credere superiori a tutti.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

IL SOVRANO DEI DEPURATIVI SPECIFICI

DEL PROF. MALAGUTI

DEPURATIVO SPECIFICAMENTE FARMACEUTICO

C. CASSARINI

Da S. Salvatore in BOLOGNA.

6.

NON PIU' INCHIOSTRO

Comperate la penna premistia **Rebetta e Bonchietti**. Basta immergerla per un istante nell'acqua per intenerire una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissimo per viaggiatori e uomini di affari. Alla prova va unito un rascioliato in metallo.

Trovare la vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, e costeranno 40 l'anno.